

Il noleggio a lungo termine contiene le perdite del settore auto, ma il primo trimestre è nero

UNA FRENATA CHE CONTINUA

L'ecobonus non incentiva e l'ecotassa penalizza

TESTI DI ENRICO SBANDI

Immatricolazioni auto con il freno tirato anche nel primo trimestre del 2019. Il momento è difficile: a fronte di una congiuntura nazionale densa di interrogativi e con l'economia internazionale in ripiegamento, il mercato dell'auto, che fa tradizionalmente da traino dell'economia, segna un deciso -9,7% in marzo, che porta il consuntivo del primo trimestre a -6,5%, vale a dire circa 30mila vetture in meno rispetto al 2018. Se l'economia stenta, sono le imprese quelle che alzano maggiormente le barriere della prudenza: ed ecco le auto aziendali perdere in marzo il 25%, con il noleggio a lungo termine che riesce a contenere le perdite a meno 7,2%. Diversi i fattori che, sommati all'andamento ridotto dell'economia, contribuiscono a determinare questi risultati.

Nel caso del noleggio, in particolare, la frenata tocca entrambe le ripartizioni, a breve e a lungo termine, ma con motivazioni differenti: mentre si registra un'accelerazione della spinta all'efficientamento della gestione della flotta per il breve, con il conseguente calo delle nuove immatricolazioni, nel caso del lungo termine prevale il timore della clientela aziendale a causa dell'incertezza delle prospettive economiche.

Le imprese, inoltre, sono state private dall'attuale governo dei benefici del superammortamento, che aveva dato un deciso impulso agli acquisti nei due anni precedenti.

Altro tema che raffredda l'entusiasmo per le decisioni di acquisto è la crociata contro i diesel con le conseguenze sui valori residui dei veicoli con questa motorizzazione, che tuttora equipaggia una quota fra il 70 e l'80% delle flotte: per le aziende clienti anche qui regna l'incertezza, anche perché, nonostante le grandi campagne che spingono verso le soluzioni elettriche, queste non costituiscono ancora la vera alternativa, sia per autonomia sia per competitività dei costi. Per restare in tema di auto ecologiche, si rivela poi addirittura controproducente sul mercato del primo trimestre l'ecobonus. A distanza di un mese dall'entrata in vigore, ancora non è stata definita la regolamentazione ministeriale né funziona la piattaforma, determinando disorientamento in tutta la filiera. A marzo sono state acquistate 1.000 vetture con ecobonus, il 20% in meno rispetto a marzo 2018 (0,5% del mercato), mentre quelle colpite dall'ecotassa sono aumentate da 5 mila a 8 mila. E comunque si tratta di vetture che, pur rientrando in fasce di emissione penalizzate, non

verseranno il «malus», perché immatricolate a fronte di ordini antecedenti l'introduzione delle nuove norme e quindi esenti dal pagamento.

I risultati in ripiegamento del mercato delle nuove immatricolazioni sono determinati anche dalla crescita continua di coloro che scelgono di rinunciare all'acquisto dell'auto avvicinandosi alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a breve, medio e lungo termine. Il fenomeno, ormai consolidato presso la clientela aziendale, è in grande crescita presso la clientela privata. Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, fornisce uno spaccato sul noleggio a lungo termine a privati, uno dei trend emergenti. Oggi sono già circa 40 mila gli italiani che all'acquisto hanno preferito questa formula con costo fisso e predeterminato e l'Associazione prevede che per fine anno raggiungeranno quota 50 mila. Il noleggio a lungo termine viene preferito dagli automobilisti che percorrono fra i 10 e i 25 mila km annui. In caso di percorrenze inferiori, sta prendendo sempre più piede il car sharing, nei centri urbani serviti, mentre il noleggio a breve termine conquista spazi nelle soluzioni per gli spostamenti dei fine settimana. (riproduzione riservata)



Peso: 47%